

# “Ti amo quindi ... mangiami!”

## Un dono senza riserve!

Aveva già scioccato tutti, Gesù, quando - dopo la moltiplicazione dei pani e dei pesci - aveva detto ai suoi discepoli e alla folla che lo seguiva: “Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo!”.

“Come può costui darci la sua carne da mangiare?”: era stata la reazione di chi lo ascoltava. Hanno sicuramente pensato: “Dev’essere andato fuori di testa!”.

Lo pensiamo forse anche noi? Dopotutto, proprio noi cristiani dimostriamo di prenderlo così poco sul serio!

## Dal Vangelo di Marco

(14,12-16.22-26)

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d’acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: “Il Maestro dice: Dov’è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?”. Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell’alleanza, che è versato per molti...».

“CORPUS DOMINI”

2 GIUGNO 2024



## Preghiamo

Caro Gesù,  
immaginiamo facilmente  
lo smarrimento dei tuoi amici quando  
- durante l’ultima cena -  
hai detto loro di mangiare quel pane  
e di bere quel vino identificandoli  
con il tuo corpo e con il tuo sangue.  
Avranno di nuovo pensato  
che eri fuori di testa!

Pensare che non si poteva neppure  
mangiare la carne di animali  
non dissanguati, perché il sangue  
era considerato la sede dell’anima!  
Sarebbe stato come farsi  
padroni della vita altrui... farsi Dio!

Ma tu, caro Gesù,  
non ti sei fatto alcun problema:  
nessuna paura, nessuna preoccupazione  
di essere capito male.

Così, con quel “Mangiate la mia carne,  
bevete il mio sangue!”, hai scelto  
di donarci la tua vita, di consegnarti  
a noi, come uno che si arrende  
a chi lo fa prigioniero.  
Perché l’hai fatto? Per chi l’hai fatto?  
Siamo così pieni di difetti,  
egoisti, permalosi, talvolta violenti...  
Forse l’hai fatto proprio per questo:  
perché sai che senza di te siamo perduti!

Grazie, caro Gesù,  
per questo tuo farti dono, dono totale,  
dono senza riserve, per ciascuno di noi.  
E grazie perché non ti stanchi di pregare  
e di dire con noi: **“Padre nostro...”**